



# AGRICOLTURA E CIBO



Anno VII - n° 5

*Latte, tradizione e territorio*

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/CN/30041339 - Registrazione Tribunale di Cuneo n. 668, del 22-9-2017 - Direttore responsabile Andrea Giaccardi - Editrice Multimedia Sas - Stampa Tipografia Saviglianese

## Con la sua tappa, Bra ha rappresentato la provincia Granda nell'ultimo Giro d'Italia Lavoro di squadra per il territorio

**BRA** - Reduce dalla grande festa per il passaggio del Giro d'Italia, con la tappa Bra-Rivoli, il sindaco di Bra **Giovanni Fogliato** ci racconta come è stato riabbracciare la carovana rosa lo scorso 18 maggio, dopo 24 anni di assenza, e con l'orgoglio di ospitare l'unica tappa in provincia Granda.

Ma non solo, Bra, equidistante da Torino e Cuneo, nel territorio del Roero e alle porte delle Langhe, ha tanto da raccontare.

### Come avete vissuto l'accoglienza del Giro d'Italia?

«Prima di tutto c'è da dire che fortunatamente abbiamo avuto una pausa dal maltempo. È stata una giornata fantastica per la città, i braidesi sono stati eccezionali partecipando agli eventi di avvicinamento alla tappa, ben sapendo che ci sarebbero stati inevitabili disagi alla viabilità, oltre alla chiusura delle scuole.

Ci tengo a ringraziare tutti coloro, e sono tanti, che hanno lavorato per la realizzazione di questa fantastica giornata.

Si è vissuto un momento forte di festa e di addobbo, con i tantissimi negozianti che hanno lavorato con fantasia per fare bella la città. Il Giro d'Italia è la manifestazione per eccellenza che ti passa davanti a casa e appassiona un pubblico di adulti e bambini. Sta a noi adesso impegnarci per il futuro perché quello che c'è stato non finisca con la tappa.

Occasioni di attenzione al territorio come questa rappresentano un bell'investimento in chiave turistica e poi naturalmente resta anche l'attenzione alla mobilità sostenibile e all'ambiente, con la



Una suggestiva veduta della città di Bra in occasione del Giro d'Italia

scelta di preferire la bicicletta ogni volta che è possibile. Vorrei ancora ricordare che non è mancato il nostro pensiero ai territori colpiti dall'alluvione in Emilia-Romagna, rimarcando che il volontariato locale è stato presente, come sempre, per portare aiuto».

### Venendo alle caratteristiche della città non possiamo non iniziare dai prodotti tipici. Bra ne vanta ben tre, accanto alla tradizione degli orti.

«Esatto. Oltre ai "prodotti degli orti" abbiamo la Salsiccia di Bra che ci ha fatto conoscere ben oltre i nostri confini. Una bolla dei Savoia autorizzava la produzione della salsiccia con carne di vitello in modo che la comunità potesse cibarsi di questa prelibatezza. È sufficiente quindi volgere un occhio alla storia per rendersi conto del pedigree che vanta questa eccellenza braidese. Poi abbiamo il formaggio: al di là del Bra tenero o duro in base alla stagionatura, mi riferisco a un enorme lavoro d'insieme portato avanti grazie a Slow

Food che nella lungimiranza di Carlin Petrini ha puntato sulla valorizzazione delle produzioni tipiche ma anche sull'importanza di come ci accostiamo alla tavola. Tutto questo ci ha condotto all'evento Cheese di risonanza internazionale. L'edizione 2021 mi ha colpito tantissimo perché pur nel rispetto delle regole Covid si è avuta una grande partecipazione.

Non dimentichiamo il Pane di Bra e mi permetto di dire che la sintesi di tutto questo è la nostra mensa scolastica. Siamo ancora uno dei pochi Comuni che gestisce in proprio la mensa per gli studenti dall'asilo alle medie con qualcosa come 1.800 pasti giornalieri e prodotti a chilometro zero.

Una mensa che si presenta come il più grande ristorante cittadino, partecipa anche agli avvenimenti importanti. L'uso dei prodotti locali e di stagione ha inoltre un valore educativo».

### Quanto conta la presenza del volontariato e dei giovani nelle manifestazioni cittadine?

«Qualsiasi evento, compresa la tappa del Giro, senza i volontari non si realizza. Tutto si fa grazie alle associazioni e al senso civico presente qui in città. Inoltre, se guardiamo più attentamente il mondo giovanile, ci accorgiamo che c'è sì un volontariato ma anche una spinta imprenditoriale. Capita che dei giovani vengano a propormi iniziative che hanno una ricaduta sulla città e con le quali investono professionalmente».

### Bra non ha solo una vocazione agricola poiché vanta anche delle realtà industriali interessanti.

«Ospitiamo sul nostro territorio imprese molto importanti che hanno valenza estera o che sono in espansione. Realtà che hanno fatto sentire la loro presenza alla città anche nei periodi di crisi economica o legata al Covid. C'è anche un bel tessuto di artigianato e commercio. Ho tenuto per me la delega alle Attività produttive perché ritengo fondamentale, per chi amministra, confrontarsi periodicamente con il settore economico della città, direttamente o tramite le associazioni di categoria, che ringrazio.

Anche se con un bilancio sobrio, il nostro Comune destina aiuti in tale direzione, ragionando con le associazioni di categoria e sindacali.

Il nostro impegno di coesione sociale si realizza comunicando costantemente con il territorio, a



Giovanni Fogliato

volte andando anche oltre ai propri compiti istituzionali».

### Come vivete la vicinanza con Alba? È un vantaggio o a volte vi fa... ombra?

«È un vantaggio e lo dico con profonda convinzione. Bisogna saper fare squadra e ragionare come territorio.

Gli amministratori guardano oltre il singolo Comune per lavorare insieme sui grandi temi come i trasporti, l'ospedale, il tribunale, il distretto del commercio e del cibo. Sicuramente la collaborazione è attiva con Alba ma non solo, penso anche al Roero, alla bella realtà della Langa, al Monferrato, al turismo dell'Atl, insomma, tutti attori che devono operare insieme se vogliono raggiungere i migliori risultati.

In questo come sindaci crediamo molto, basti pensare che abbiamo lanciato la candidatura Alba Bra Langhe e Roero alla Capitale italiana della cultura 2026. Un progetto ambizioso che si può vivere soltanto come squadra».

### ALL'INTERNO

- Tanta strada senza muoversi
- Stress da caldo ■ Export senza freni

## LA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO HA SCELTO LA QUALITÀ BIRAGHI

ENVIE

Viste da qui sotto, le montagne sembrano ancora più imponenti. S'innalzano maestose, così alte che sembra impossibile raggiungere la vetta. Ma seppur tortuoso, c'è un sentiero che s'inerpica lungo il pendio e conduce in cima, da dov'è possibile ammirare il panorama e tutta la strada percorsa per arrivare fin là. In vetta si respira un'aria più fresca che ripaga di tutti gli sforzi e i sacrifici fatti per raggiungerla.

Così può essere raccontata l'avventura della famiglia Rubiolo, che nella piccola cascina in località Sant'Angelo ha saputo sempre affrontare a testa alta le sfide che il destino le ha riservato.

E oggi, con alla guida dell'azienda agricola le nuove generazioni, guarda con orgoglio il lungo cammino percorso, pur senza mai spostarsi di un centimetro.

Perché in quel casolare che sorge proprio a fianco dell'antica cappella dedicata a Sant'Angelo (secondo alcune ricerche dovrebbe essere il più antico edificio religioso costruito a Envie, già nel XIV secolo), dove le pendici del Monte Bracco iniziano a fondersi con la pianura, tutto è cominciato.

LE RADICI

Sono gli inizi del Novecento quando il bisnonno Stefano deve già affrontare la prima prova: rimasto vedovo molto giovane, si risposa con la sorella della compianta consorte.

Con Teresa Calosso, donna d'altri tempi, ricomincia una nuova vita. Nascono tre figli: Stefano, Bartolomeo (1912) e Giuseppe. Sono anni duri e difficili, con la prima guerra mondiale che imperversa in Europa e poi con l'arrivo della dittatura fascista. Ma in casa non ci si perde d'animo. Le due vacche nella stalla sono sufficienti a sfamare le bocche di tutti, mentre - non appena sono abbastanza grandi da badare a loro stessi - i bambini sono mandati a lavorare a servizio nelle altre cascine.

Intanto, oltre a governare gli animali e coltivare quel piccolo

**RITRATTI** - La lunga storia della famiglia Rubiolo, sempre fedele a Sant'Angelo

# Tanta strada senza muoversi

Ad Envie, quattro generazioni rimaste ancorate alle proprie radici



Angelo con il figlio Marco



Le vacche piemontesi ancora presenti in azienda

pezzo di terra accanto alla tettoia, il bisnonno Stefano si diletta nella costruzione di oggetti di legno: la sua abilità richiama clienti da tutto il paese, in particolar modo gli appassionati al gioco delle bocce. Stefano è davvero eccezionale nel costruire, con un piccolo tornio artigianale, delle perfette bocce in legno. Scelto con cura il pezzo da levigare, passa delle giornate intere a renderlo perfettamente sferico, trasformandolo in un oggetto per trascorrere piacevoli momenti di svago.

SI PARTE DALLA TETTOIA

I figli crescono, così come la paura di vederli partire per il fronte e non più tornare. Fortunatamente, la Seconda Guerra Mondiale risparmia i ragazzi della famiglia Rubiolo, che poco per volta trovano la propria strada. Il primogenito si trasferisce in un casolare poco distante, più verso la pianura, così come Giuseppe che lascerà il luogo dov'è nato dopo essersi sposato.

Anche Bartolomeo decide di metter su famiglia: Lucia Besso Pianetto (classe 1920), di Barge, è la donna che lo accompagnerà per tutta la vita e che gli regalerà quattro figli: Stefano (1944), Giovanni (1946), Angelo (1949) e Teresa (1959). A tavola ci si stringe, ma non mancano mai i prodotti della terra e degli animali che sotto la vecchia tettoia davanti casa producono latte che Lucia trasforma in formaggio e burro. Prodotti autentici, che al mercato del mercoledì a Revello vanno a ruba tra i paesani.

È proprio la sistemazione della tettoia il primo passo verso l'oggi: nel '55, dopo aver acquistato una piccola porzione di terreno con-

finante, Bartolomeo decide di ricostruire il ricovero. La terra argillosa che aveva tenuto insieme pietre e rocce, lascia spazio a cemento e mattoni. Ognuno in famiglia porta il suo contributo, ma è Angelo ad avere una passione innata per la terra. Poco più che ragazzo si sposta a servizio in altre cascine: prima a Cavallerleone, poi in località Canapile. Cinque anni da garzone, fino al 1972 quando - anche per l'aggravarsi delle condizioni di salute del papà - ritorna a Envie, lì dov'è nato e cresciuto.

UNA NUOVA STAGIONE

È proprio in quell'anno che Bartolomeo decide di dividere la proprietà tra i figli e che Angelo, acquistando le rispettive quote dai fratelli, resta in cascina.

Dodici vacche piemontesi, un maiale e tanta voglia di lavorare. Da qui si parte. E da qui la storia della famiglia Rubiolo s'intreccia con quella di Biraghi. Da quel momento, il latte munto in quella cascina ai piedi del Monte Bracco prende la strada di Cavallermaggiore per essere trasformata in formaggio: una strada che continua a percorrere ancora oggi, senza essersi mai interrotta. Nel '76 arriva la nuova stalla: 25 metri, pronta a ospitare altre vacche che non tardano ad arrivare. Alla fine saranno una cinquantina, tutte munte a mano.

E mentre cresce l'azienda (nell'85 la stalla viene ampliata ulteriormente) cresce anche la famiglia: dopo il matrimonio con Maria Barbero (classe 1962 di Envie), arrivano in rapida successione i figli Diego (1982), Guido (1985), Paola (1987) e il più giovane Marco.

Proprio nell'anno di nascita

1912

Nasce Bartolomeo, secondogenito del capostipite Simone

1949

Angelo è il terzo figlio di Bartolomeo: sarà lui nel '72 a rilevare l'azienda agricola

1991

Viene alla luce Marco, oggi titolare insieme al fratello Guido della cascina in località Sant'Angelo

del più piccolo (1991), Angelo è costretto a ripartire da zero. A causa di un risanamento aziendale, si è costretti a vendere tutti i capi e acquistarne di nuovi. In questo momento, si affacciano per la prima volta in stalla delle vacche frisone, anche se la prevalenza resta di piemontesi. Con il nuovo millennio (2000) in azienda arriva anche il carrello per la mungitura, mentre i capi continuano ad aumentare e le nuove generazioni a farsi avanti.

LE NUOVE GENERAZIONI

È Marco, appena terminata la scuola media e dopo aver fatto una breve esperienza da dipendente, a sentirsi incaricato di portare avanti l'eredità della famiglia. Nel 2006 entra come coadiuvante del papà ed è con lui che affronta un'altra dura prova: nel 2011 è costretta a un nuovo risanamento, che blocca la mungitura per quasi un anno. Quando si riparte, nella stalla ci sono 30 piemontesi e 6 frisone. Poco per volta l'azienda si struttura, finché nel 2019 Marco diventa ufficialmente titolare dell'impresa insieme al fratello Guido (che svolge anche la professione di muratore): a settembre s'inizia a costruire la nuova stalla, terminata in meno di tre mesi, dotata di sala mungitura e tutti i confort per il benessere animale.

Oggi in azienda ci sono circa 200 capi (140 frisone e una sessantina di vacche piemontesi), con 35 ettari di terreni (in parte in affitto) dove vengono coltivati i foraggi per il bestiame che rappresentano circa l'80% dell'alimentazione della mandria.



La cappella dedicata a Sant'Angelo

INQUADRA IL QR CODE

ISCRIVITI  
ENTRA NELLA FAMIGLIA BIRAGHI E SCOPRI TUTTI I TUOI VANTAGGI!

o vai su [www.biraghi.it/register](http://www.biraghi.it/register)

**BUONI SCONTO**

Buoni sconto che potrai utilizzare entro 2 mesi dalla data di stampa

**RICETTE**

Un angolo speciale dedicato alla buona cucina, con ricette sfiziose ed originali

**GIUCA e VINCI! CONCORSI IN ARRIVO SUBITO**

Potrai partecipare a concorsi a premi

TANTI VANTAGGI ESCLUSIVI PER TE



Le vacche frisone nella nuova stalla

**Un intero stato andato in fumo**



Oltre 1 milione e mezzo di ettari andati in fumo, la grandezza di uno stato come il Montenegro. Questa l'area, stimata dall'European Forest Fire Information System, devastata lo scorso anno dai quasi 17 mila incendi che si sono propagati nell'Unione Europea. Escludendo l'Ucraina colpita dalla guerra, la Spagna è stata la nazione più colpita dagli incendi, con 315 mila ettari bruciati, il 3,5% in più rispetto all'anno precedente. Luglio è stato il mese nero, con la percentuale maggiore di superfici in fiamme e le previsioni per l'anno in corso non sono per nulla rassicuranti: la Francia ha già superato la sua media annuale, registrando 21 mila ettari bruciati finora, contro i 13 mila dello scorso anno.

**In dieci anni, il valore dell'export è passato da 30 a 60 miliardi Raddoppiate le esportazioni di cibo**

Negli ultimi dieci anni il valore delle esportazioni di cibi e bevande è quasi raddoppiato (+81%), passando dai 33,5 miliardi del 2013 a 60,7 miliardi del 2022. Com'è spiegato nell'ultimo rapporto ISMEA, le spedizioni di prodotti agroalimentari sono aumentate in valore al ritmo di quasi il 7% all'anno, a fronte di un incremento più contenuto delle esportazioni complessive (+5,4%).

A crescere di più nel periodo 2017-21 sono stati: altre preparazioni alimentari, che comprendono salse, sughi, minestre e gelati (+9,1% medio annuo); latte e derivati (+8,2%); derivati dei cereali (+7,8%).

Inferiore alla media è stata invece la crescita di frutta (+1,2%), carni (+2,5%), ortaggi (+4,1%) e derivati ortofrutticoli (+4,9%).

Secondo l'analisi di ISMEA, le nostre spedizioni percorrono in media quasi 3 mila chilometri,



con un aumento dell'8% negli ultimi dieci anni, segno di una lieve crescita delle esportazioni verso mercati più lontani.

Ponderando i chilometri percorsi per le diverse destinazioni con i flussi in valore emerge poi che, tra i 20 prodotti distintivi del Made in Italy, quelli che vanno

più lontano sono il tabacco, con quasi 8.000 chilometri percorsi, dovuti alla prevalente destinazione giapponese, seguiti da pomodori pelati e polpe (4.850 km), vini, conserve e preparazioni suine e spumanti (tutti sopra i 4.000 km), formaggi e pasta (sopra i 3.500).

**Via libera all'energia green**

Via libera da parte del Consiglio dei Ministri alla costruzione di nuovi impianti di produzione agrivoltaica (12 in Puglia, 1 in Campania) per una potenza complessiva di 600 megawatt: dal ministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica nessun ostacolo ai progetti, che hanno superato la verifica di compatibilità ambientale. «Vogliamo velocizzare le procedure autorizzative degli impianti di energia rinnovabile - ha detto il ministro all'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin -. L'obiettivo è arrivare a produrre entro il 2030 i due terzi della nostra energia da fonti rinnovabili».

**Agricoltori sempre più attenti, diminuisce l'utilizzo di pesticidi**



Nonostante un lieve aumento delle vendite riscontrato nell'ultimo anno (+2,6% a livello europeo), nell'Unione c'è sempre più attenzione a limitare l'utilizzo di pesticidi nelle coltivazioni. Secondo i dati pubblicati da Eurostat, negli ultimi dieci anni (2011-2021) ben undici dei sedici Paesi presi in considerazione dall'analisi hanno registrato un calo sensibile nella vendita di pesticidi: la Repubblica Ceca è la nazione maggiormente

virtuosa (-36%), seguita a ruota dalla Danimarca (-35%), dal Portogallo (-32%) e dalla nostra Italia (-29%).

Tra le categorie di pesticidi più venduti ci sono i fungicidi e battericidi (44%), erbicidi e diserbanti (34%) e insetticidi (14%). A farne maggior uso sono la Spagna (con circa il 21% delle vendite dell'intera Unione Europea), la Francia e la Germania, anche in relazione alla loro estensione.

**ANDAMENTO PREZZI DEL LATTE ALLA STALLA**

Nel mese di Aprile Il prezzo del latte alla stalla è in diminuzione nei primi quindici Paesi produttori della UE. Paesi come la Francia ed i Paesi Bassi registrano riduzioni rispettivamente del -6% e -11,39%. Questo non fa altro che allargare il divario dei prezzi del latte alla stalla tra questi Stati, grandi produttori di latte, e l'Italia, mettendo in grosse difficoltà i trasformatori che lavorano esclusivamente latte italiano. Altri Paesi che al momento hanno indicato un dato provvisorio uguale al valore del mese precedente potrebbero variarlo con la conseguente riduzione del prezzo.

PREZZO DEL LATTE ALLA STALLA in EURO/100 kg - Aggiornamento del 5/5/2023

27 PAESI UNIONE EUROPEA	Latte prodotto anno 2021 (Tonnellate)	Percentuale sulla produzione totale UE	2022										2023	Variazione su mese precedente	
			Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo		Aprile*
Germania	31.947.000	22,11%	51,73	51,73	54,40	56,19	58,59	60,56	61,55	61,72	58,29	54,08	49,76	49,76	0,00%
Francia	23.999.000	16,61%	43,12	43,84	44,12	44,85	46,28	48,26	48,85	49,51	49,80	49,95	48,51	45,57	-6,06%
Paesi Bassi	13.761.000	9,52%	52,50	56,50	60,00	60,00	61,25	62,25	62,25	62,51	60,00	56,00	50,50	44,75	-11,39%
<b>Italia</b>	<b>12.973.000</b>	<b>8,98%</b>	<b>47,17</b>	<b>48,19</b>	<b>48,19</b>	<b>50,98</b>	<b>54,34</b>	<b>55,35</b>	<b>55,35</b>	<b>57,40</b>	<b>57,17</b>	<b>57,40</b>	<b>54,86</b>	<b>54,86</b>	<b>0,00%</b>
Polonia	12.771.000	8,84%	46,49	49,24	49,50	50,88	53,18	54,73	58,36	59,39	51,59	48,06	47,66	46,98	-1,43%
Irlanda	9.082.000	6,29%	53,61	55,45	57,78	59,73	64,29	68,47	69,24	68,18	59,34	54,38	47,68	46,21	-3,08%
Spagna	7.324.000	5,07%	41,84	42,52	44,95	46,21	48,06	53,98	56,99	57,96	58,16	58,54	57,77	57,77	0,00%
Danimarca	5.664.000	3,92%	50,67	55,65	57,78	58,88	58,90	59,96	61,43	61,45	60,36	57,36	53,32	47,24	-11,40%
Belgio	4.495.000	3,11%	51,56	54,86	55,50	56,22	57,98	59,06	58,29	58,13	53,77	49,12	45,67	45,56	-0,24%
Austria	3.247.000	2,25%	47,54	47,97	51,11	52,37	54,83	57,08	58,88	59,78	58,92	57,46	55,62	54,20	-2,55%
Repubblica Ceca	3.173.000	2,20%	43,48	44,46	45,99	47,10	48,63	50,50	52,89	54,28	54,33	52,88	49,89	49,84	-0,10%
Svezia	2.765.000	1,91%	47,70	49,77	52,24	53,85	54,85	56,70	58,33	58,43	55,90	54,01	51,06	47,62	-6,74%
Finlandia	2.216.000	1,53%	46,99	47,39	49,26	50,12	52,84	55,41	55,58	55,18	54,79	55,07	55,22	55,25	0,05%
Portogallo	1.851.000	1,28%	38,22	38,19	40,14	40,49	43,72	52,01	54,38	54,85	54,37	54,13	53,92	53,92	0,00%
Ungheria	1.683.000	1,16%	39,68	40,42	42,42	45,22	47,90	48,92	52,51	54,55	56,49	56,32	53,06	54,39	2,51%
Lituania	1.363.000	0,94%	52,72	51,88	51,24	51,23	52,65	55,25	54,62	50,94	44,37	36,84	38,17	37,86	-0,81%
Romania	1.134.000	0,78%	42,40	44,58	49,10	46,07	53,02	53,82	58,48	58,56	58,27	56,85	53,56	56,70	5,86%
Slovacchia	824.000	0,57%	40,38	41,86	43,60	45,28	47,12	49,33	50,78	51,38	51,05	49,70	48,47	43,81	-9,61%
Lettonia	811.000	0,56%	47,26	48,60	49,61	49,77	49,26	49,21	49,05	48,33	42,89	34,01	34,37	34,56	0,55%
Estonia	800.000	0,55%	43,88	45,78	46,74	48,02	50,05	51,89	53,21	54,42	52,22	49,18	47,73	47,00	-1,53%
Bulgaria	662.000	0,46%	40,14	40,82	42,12	43,32	45,87	50,06	51,23	51,75	51,16	49,45	47,57	44,89	-5,63%
Grecia	648.000	0,45%	49,60	51,90	54,43	56,09	58,12	58,96	59,61	57,30	57,75	56,12	54,25	54,00	-0,46%
Slovenia	575.000	0,40%	42,14	43,92	45,72	47,86	50,88	53,60	54,95	55,40	53,73	51,49	48,78	46,36	-4,96%
Croazia	405.000	0,28%	39,81	41,09	41,18	43,22	44,28	49,38	48,41	55,89	51,67	51,47	51,11	51,34	0,45%
Cipro	286.000	0,20%	57,52	57,04	57,26	62,09	62,90	63,90	64,42	64,33	65,06	65,36	64,69	64,69	0,00%
Malta	39.000	0,03%	61,97	61,90	61,68	61,90	63,36	62,95	62,67	61,67	61,04	60,55	61,27	61,27	0,00%
Lussemburgo**	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
<b>Totale e media</b>	<b>144.498.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>47,99</b>	<b>49,40</b>	<b>51,08</b>	<b>52,37</b>	<b>54,53</b>	<b>56,64</b>	<b>57,77</b>	<b>58,25</b>	<b>55,74</b>	<b>53,34</b>	<b>50,38</b>	<b>48,83</b>	<b>-3,08%</b>

\*Prezzo stimato, potrebbe subire variazioni

\*\* Prezzo confidenziale

**Biraghi**

**VUOI LAVORARE CON NOI?**

ABBIAMO APERTO NUOVE POSIZIONI LAVORATIVE COME:

- INGEGNERE MECCANICO
- MANUTENZIONE MECCANICA
- OPERAIO SPECIALIZZATO
- MANUTENTORE ELETTRICO PROGRAMMATTORE PLC
- ADDETTO TRADE MARKETING
- COMMESO PER PUNTO VENDITA

**CANDIDATI SU BIRAGHICAREERS.IT**

L'angolo di... **LUPO ALBERTO**

## Importante studio britannico sulle strategie da utilizzare in stalla Come prevenire lo stress da caldo

Il cambiamento climatico è realtà. Estati sempre più torride e secche, improvvisi acquazzoni. Eventi atmosferici sempre più estremi che hanno conseguenze dirette, o indirette, anche sugli allevamenti. Così quattro università britanniche (Reading, Essex, Cardiff e Writtle) stanno collaborando a un progetto di ricerca per comprendere ed eliminare le cause dello stress da caldo nelle vacche da latte, in particolare modo per le mandrie all'interno delle stalle. Il progetto mira a individuare strategie concrete per garantire una produzione di latte sostenibile e migliorare il benessere delle vacche, in considerazione della tendenza al rialzo delle temperature.



I ricercatori si stanno concentrando sull'interazione tra temperatura, microclimi all'interno delle stalle e fisiologia delle bovine, che soffrono lo stress da caldo, riducendo così la produzione di

latte e compromettendo la loro fertilità e il benessere generale.

Attraverso sensori di tracciamento che registrano movimento, attività e utilizzo dello spazio per ogni bovina verrà elaborato un report specifico che dovrebbe permettere agli studiosi di sviluppare e progettare stalle in grado di ri-

ducere lo stress da caldo. Lo studio, finanziato con circa 1,3 milioni di sterline, adotta un approccio multidisciplinare: non solo veterinari e biologi, ma anche professori di scienze architettoniche e urbane, così come docenti di comportamenti e benessere degli animali.

### Una legge contro la deforestazione



Il Parlamento Europeo ha approvato, in via definitiva, una legge che prevede che le aziende potranno vendere nell'UE solo i prodotti il cui fornitore abbia rilasciato una dichiarazione che attesti che il prodotto non proviene da terreni deforestati e non ha contribuito al degrado di foreste dopo il 31 dicembre 2020. Come richiesto dal Parlamento, le imprese dovranno inoltre verificare che tali prodotti siano conformi alla legislazione pertinente del Paese di produzione, anche in materia di diritti umani, e che i diritti delle popolazioni indigene interessate siano stati rispettati. Tra i prodotti interessati dalla nuova normativa vi sono capi di bestiame, cacao, caffè, olio di palma, soia e legno, compresi i prodotti che li contengono, sono stati alimentati con questi prodotti o sono stati realizzati utilizzandoli.

## Ad affermarlo un nuovo report della Fao, che raccoglie oltre 500 articoli scientifici Proteine animali essenziali in una dieta bilanciata

Carne, uova e latte forniscono un'ampia gamma di importanti nutrienti, come proteine di alta qualità, acidi grassi essenziali, ferro, calcio, zinco, selenio, vitamina B12, colina e composti bioattivi come carnitina, creatina e taurina, che sono difficili da ottenere da alimenti di origine vegetale nella qualità e quantità necessarie. Questi sono particolarmente importanti durante le fasi chiave della vita, come la gravidanza, l'allattamento, l'infanzia, l'adolescenza e l'età avanzata. Ad affermarlo è un nuovo report pubblicato dalla FAO, una delle analisi più complete condotte fino ad ora dei benefici e dei rischi

del consumo di alimenti di origine animale, che si basa su dati provenienti da oltre 500 articoli scientifici e circa 250 documenti politici.

Se consumati come parte di una dieta bilanciata, gli alimenti di origine animale possono aiutare a raggiungere gli obiettivi nutrizionali approvati dalla World Health Assembly e i Sustainable Development Goals relativi alla riduzione dell'arresto della crescita, al deperimento tra i bambini sotto i cinque anni, al basso peso alla nascita, all'anemia nelle donne in età riproduttiva, obesità e malattie non trasmissibili negli adulti.



### Nominato il commissario



È Nicola Dell'Acqua il commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica. Già direttore generale dell'Arpa Veneto, e dell'Anarsia (Agenzie regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche forestali) è stato indicato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e resterà in carica fino al termine dell'anno. Il suo compito sarà coordinare gli interventi sul territorio, a partire da quelli urgenti (finanziati con 100 milioni da Ministero delle Infrastrutture) in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio

## È il principale partner dell'Unione Europea Affari con il Regno Unito



È una crescita inarrestabile, quella del mercato dei prodotti agricoli dell'Unione Europea, che lo scorso anno ha raggiunto i 424,7 miliardi di euro di scambi con il resto del mondo, 77 in più rispetto all'anno precedente. Ma se si prendono in considerazione gli ultimi vent'anni (2002-2022) l'incremento è impressionante: il commercio di prodotti agricoli è quasi triplicato (da 141 miliardi di euro

iniziali), con una crescita annua che sfiora il 6%. Le esportazioni sono cresciute più velocemente (5,9%) rispetto alle importazioni (5,4%).

**424**  
miliardi

Il valore degli scambi commerciali agricoli

Il Regno Unito è stato il principale partner di esportazione con una quota del 21%, seguito da Stati Uniti (13%; 29 miliardi di euro), Cina (7%; 15,2 miliardi), Svizzera (5%; 11,5 miliardi), Giappone (4%; 8,3 miliardi) e Russia (3%; 7 miliardi).

## Il 17% dei terreni è biologico, la media è 9% Bio, l'Italia ha il primato



Con circa 2,2 milioni di ettari coltivati a bio, l'Italia è tra i Paesi europei più green.

Ha la più elevata percentuale di superfici bio sul totale (17,4%), contro una media europea del 9% cui si aggiunge il primato degli operatori (86.144).

L'Italia è anche il primo Paese in Europa (secondo al mondo) per l'export di alimenti bio, con oltre 2,9 miliardi di euro, circa il 6% di tutto l'export agroalimentare nazionale.

A fronte di una produzione in crescita verso l'ambizioso obiettivo delle politiche Ue, che con il Green Deal con la strategia Farm to Fork punta ad arrivare al 25% di superfici coltivate con metodo biologico entro il 2030, i consumi hanno fatto evidenziare per la prima volta una leggera flessione.

«Il biologico ha un ruolo importante, soprattutto in questo periodo contrassegnato da emergenze e insidie climatiche perché rappresenta lo strumento ideale

per migliorare le abitudini alimentari. Come sottolineato dalle politiche europee, è fondamentale fare cultura e trasferire con chiarezza ai cittadini i valori del biologico.

Il biologico rappresenta un'opportunità strategica in campo economico e al tempo stesso un approccio efficace che comporta notevoli benefici per la salute delle persone e dell'ambiente», dichiara Paolo Carnemolla, segretario generale FederBio.

ETICHETTATURA AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI  
FILM: LDPE 4 RACCOLTA PLASTICA  
VERIFICA LE DISPOSIZIONI DEL TUO COMUNE